

# I° PREMIO NAZIONALE PER SICUREZZA URBANA

## MODULO DI CANDIDATURA

*Si prega di rispettare gli spazi/lunghezza previsti*

### TITOLO DEL PROGETTO

**Controllo del Vicinato - Il contributo del Cittadino alle politiche di sicurezza-**

*Città o struttura leader del progetto* Comune di Lucca

*Associato al FISU* SI X|

*Persona di riferimento/responsabile del progetto:*

*Nome e posizione* :Francesco Raspini - Assessore con delega a: Ambiente, Personale, Polizia Municipale, Protezione Civile, Sicurezza

*Telefono:* 0583.442489

*Email:* f.raspini@comune.lucca.it

*Se il progetto ha un titolo lungo, si prega di fornire un titolo sintetico o una abbreviazione:*

**Controllo del Vicinato –**

### DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il Comune di Lucca ha iniziato a sviluppare il progetto “Controllo del Vicinato” con lo scopo di mettere in piedi una rete di cittadini finalizzata a rendere più sicuro il territorio, partendo dalle frazioni e dagli stessi quartieri.

Il progetto nasce dalla volontà di aumentare il controllo su tutte quelle attività criminali che possono interessare centri abitati, come i furti nelle abitazioni, e si pone tra gli obiettivi quello di prevenire e arginare tutti quei comportamenti antisociali che possono produrre forme di degrado urbano e di porsi come significativa tappa evolutiva in un percorso in materia di sicurezza partecipata.

La rete di cittadini nasce con il presupposto di potersi aiutare reciprocamente sia nella diminuzione delle attività illecite che nell’instaurare un senso di sicurezza e fiducia nella cittadinanza e si basa sul valore etico del prendersi cura del luogo in cui si vive e del senso di appartenenza alla comunità e ai luoghi del vivere quotidiano. Il progetto fornisce alla comunità un senso di protezione e vicinanza rafforzando nel contempo il legame all’interno della stessa.

A Lucca il progetto “Controllo del Vicinato” (che si basa sull’americano Neighbourhood Watch degli anni ’60 giunto in Italia solo nel 2009 grazie all’Associazione “Controllo del Vicinato”) assume una dimensione innovativa con la stipula di un Protocollo di Intesa tra la Prefettura e lo stesso Comune.

Il documento prevede che i cittadini costituiscano una rete, stabilendo relazioni di fiducia e reciproco sostegno, cioè effettuino una attenta opera di sorveglianza della zona e segnalino eventuali attività sospette alle Forze dell’Ordine con lo scopo di prevenire la commissione di reati come furti o atti di vandalismo. Il progetto risulta essere la versione moderna della vita di cortile dove tutti si conoscono e si proteggono reciprocamente ma nessuno è violato nella sua dimensione privata.

Il progetto di Controllo del Vicinato si sviluppa essenzialmente su alcune azioni quali:

1. informazione/formazione dei cittadini L’obiettivo è mettere il cittadino a conoscenza dei rischi e delle possibilità di ovviare a tali rischi tramite incontri mirati e capillari sul territorio. Attraverso assemblee pubbliche il cittadino viene quindi sensibilizzato e informato sui vari dettagli pratici del progetto. A questi incontri prendono parte anche le Forze di Polizia: Questura, Carabinieri e Polizia Municipale. A loro il compito di fornire istruzioni operative e contribuire ad instaurare un rapporto costante e diretto con i Coordinatori ai quali dare tutte le informazioni necessarie e dal quale apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette.
2. Creazione di Gruppi organizzati. I residenti nominano uno o più referenti i quali comunicano alle Forze dell’Ordine segnalazioni importanti su azioni criminali o piccoli indizi che avvengono sul proprio territorio ed incoraggiano il vicinato a fare altrettanto inserendolo nel Gruppo Organizzato. All’interno di questo vengono sviluppate semplici attenzioni che si possono usare tra vicini come scambiarsi i contatti; avvisare il vicino più prossimo della propria assenza; ritirare la posta del vicino; guardare casa sua quando è assente; affacciarsi ad un suono sospetto; guardare fuori con maggiore attenzione; notare anomalie; annotare targhe e segnalare attività di auto o persone sospette. Nessuno come i residenti conosce meglio i rumori, i volti, le abitudini del vicinato. La collaborazione con le forze dell’ordine è alla base del progetto. Raccolgono ogni informazione utile dai singoli cittadini o dai referenti del quartiere
3. Creazione della figura dei Coordinatori. Questi sono cittadini eletti su base fiduciaria dalle famiglie, che rappresentano la figura chiave del progetto poiché, oltre a coordinare le famiglie, svolgono il ruolo di collante tra i residenti e le istituzioni locali. Il ruolo del Coordinatore è quindi quello di rappresentare le famiglie presso la Polizia Locale e le autorità cittadine; promuovere il Controllo del Vicinato presso i vicini che sono interessati al progetto; incoraggiare i vicini a segnalare le situazioni critiche alla Forze dell’Ordine, incoraggiare i vicini ad individuare le vulnerabilità comportamentali e strutturali (quelle delle proprie abitazioni) per non offrire a ladri e truffatori alcuna opportunità.
4. Realizzazione di pagine dedicate sui maggiori Social network. Attraverso queste possono essere pubblicati dai cittadini stessi o dalle Forze di Polizia messaggi di allerta o consigli su come operare in determinate circostanze.
5. Apposizione di cartelli con effigie “Controllo del Vicinato”
6. Posizionamento di telecamere di sorveglianza collegate con la Sala Operativa delle Forze dell’Ordine

Nel progetto particolare attenzione viene posta al delicato rapporto tra i meccanismi del controllo del vicinato e le forze dell’Ordine e sull’ importanza di un dialogo equilibrato tra le due parti.

Le “emergenze” sono sempre segnalate ai numeri di Pronto Intervento; sono le Centrali Operative delle Forze dell’Ordine ad attivare eventualmente i loro referenti territoriali del progetto. Le informazioni raccolte da ogni singola forza dell’ordine vengono condivise con tutte le altre e

successivamente archiviate al fine di eventuali indagini. Le Forze dell'Ordine partecipano inoltre a riunioni periodiche durante le quali discutono con i cittadini dei problemi del quartiere; illustrano loro quali sono i comportamenti idonei o i particolari ai quali prestare attenzione. Riferiscono tra l'altro quali sono i tipi di reato che più frequentemente avvengono in quella determinata zona e con quali semplici misure è possibile difendersi. La rispettiva conoscenza è infatti la chiave del successo del progetto.

## TERRITORIO

*Si prega di indicare il luogo in cui l'azione viene realizzata: quartiere, quando possibile, città, area metropolitana, regione.*

QUARTIERE  
CITTA  
PROVINCIA  
REGIONE

Il progetto Controllo del Vicinato ha iniziato a svilupparsi a livello di frazioni con l'obiettivo di estendersi, nei prossimi anni, su tutto il territorio comunale.

## DURATA

*Indicare la data di inizio del progetto e la durata in anni / mesi, includendo la fase di progettazione e di valutazione. Si prega di specificare se il progetto s'iscrive nella continuità di un'azione, o se si tratta di un progetto sperimentale.*

Il Progetto "Controllo del Vicinato" prende avvio nella sua fase progettuale nel 2013 in seguito all'insediamento della nuova Giunta che, constatando un bisogno di sicurezza sociale da parte dei propri cittadini, sia in realtà dinamiche come il centro urbano sia nelle frazioni, si pone tra gli obiettivi primari quello di garantire la "sicurezza". Nella fase progettuale, grazie anche all'apporto dell'Associazione "Controllo del Vicinato" si è provveduto ad articolare il progetto in:

- Obiettivi specifici tecnicamente raggiungibili ed interconnessi;
- Vincoli di tempo legati alla realizzazione del progetto,
- Risorse umane, tecniche e finanziarie messe a disposizione;
- Organizzazione ben definita in termini di ruoli e compiti;
- Pianificazione dettagliata (tempi, costi, risorse etc);
- Strumenti di controllo dello stato di avanzamento del progetto;
- Piano della qualità

Questo significa non solo assicurare il normale svolgimento delle attività sul territorio attraverso il presidio degli spazi vissuti dalla collettività, svolgere attività di prevenzione e garantire, tramite le Forze dell'Ordine la repressione dei fenomeni di criminalità; bensì trasmettere ai cittadini la sensazione di potersi muovere ed interagire in spazi "protetti" e "sicuri" così da favorire, aumentare ed invogliare le relazioni sociali, l'integrazione multietnica ed una ordinata e civile convivenza.

Il progetto, dopo la prima fase di progettazione, prende ufficialmente avvio nel Settembre 2014 con la stipula del Protocollo di Intesa tra Prefettura e Comune di Lucca e si iscrive in una

continuità di azione che proseguirà nei prossimi anni e che si estenderà ad altri territori del Comune dai quali emerge una domanda di sicurezza.

## PAROLE CHIAVE

*Indicare un massimo di 5 parole che si riferiscono agli obiettivi, al target di riferimento e ai temi trattati.*

***Sicurezza – Partecipazione – Coesione Sociale – Ricostruzione rapporto Stato/Cittadini***

## PROBLEMA DI SICUREZZA AFFRONTATO

*Descrivere il problema e i motivi che hanno indotto alla realizzazione del progetto.*

Negli ultimi tempi il problema della sicurezza dei cittadini si è accentuato turbando fortemente la Comunità, la quale si sente indifesa ed oppressa da una sensazione di paura.

Quanto sopra emerge dal numero di reati consumati sul territorio come truffe, rapine (ufficio postale, farmacie), spaccio di droga, furti nelle abitazioni private, tentativi, da parte di spacciatori, di avviare all'uso di stupefacenti una parte giovane della popolazione.

La richiesta di tutela dai fenomeni criminali si estende inoltre a tutta una serie di problematiche concernenti la vivibilità della città, dei suoi quartieri e frazioni, del degrado urbano, delle inciviltà ambientali e sociali (arredi urbani danneggiati o sporchi, edifici abbandonati, comportanti aggressivi, rumori e schiamazzi, ecc.) che vengono strettamente connessi con la percezione di insicurezza dei cittadini.

È impossibile rendere la città più sicura solo intervenendo con la repressione di comportamenti illegali. Occorre una serie coordinata di interventi basati principalmente sulla prevenzione, l'integrazione e la coesione sociale.

Il Comune, attivo nel raccogliere le istanze dei cittadini, si è quindi sentito in dovere di sviluppare una politica tesa al miglioramento della sicurezza urbana, in particolare sul versante preventivo, atto a garantire il più possibile un vivere tranquillo e sicuro alla Comunità.

L'approccio sviluppato presuppone innanzitutto che si approfondisca e comprenda la paura dei cittadini e le ragioni che la alimentano al fine di intervenire proprio sulle cause. Questo significa:

- farsi carico delle rapide trasformazioni avvenute nella città che hanno aggravato la complessità delle relazioni sociali, diminuito il senso di appartenenza e amplificato gli spazi (fisici e sociali) di disagio e vulnerabilità;
- Occuparsi concretamente del sentimento di insicurezza con l'obiettivo di aiutare i cittadini a ritrovare serenità nei luoghi dove vivono e ricostruire prospettive e fiducia nel futuro;
- significa adottare provvedimenti volti a rafforzare le reti sociali e familiari, il senso di appartenenza e identificazione nei quartieri come nelle frazioni;
- promuovere azioni e progetti diretti alla collaborazione e sul coinvolgimento dei residenti al fine anche di rafforzare i legami con le Istituzioni e le forze dell'Ordine.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI

*Quali sono gli obiettivi generali e specifici dell'azione. Quali sono i principali risultati attesi?*

L'obiettivo generale che il progetto si pone è quello di sviluppare sul territorio un modello di gestione appropriato ai fini della sicurezza urbana e di trasformare quest'ultima in sicurezza partecipata nella quale diversi soggetti e a diversi livelli sono chiamati a partecipare: cittadini, organi politici, forze di polizia., stakeholder etc.

L'obiettivo generale naturalmente è raggiungibile attraverso una azione mirata che porta, nel contempo, al raggiungimento di obiettivi specifici che possono, in qualche modo, essere verificati (modello obiettivi-risultati) al fine del risultato atteso e della realizzazione del progetto stesso.

Tra gli obiettivi specifici vi sono:

- coinvolgimento diretto della popolazione (il cittadino non è più soggetto passivo di una decisione e di un intervento calato dall'alto ma viene ad essere soggetto attivo/attore protagonista);
- sviluppo di un tutela partecipata e diffusa sul territorio;
- sviluppo di un rapporto stretto di collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Tra i risultati attesi che il progetto si pone vi sono

- riduzione della microcriminalità grazie all'azione di deterrenza che il "Controllo del Vicinato" sviluppa sul territorio;
- riacquisizione del senso di sicurezza da parte dei cittadini;
- recupero del rapporto Stato/cittadini. Soprattutto negli ultimi anni il cittadino è andato perdere quel senso di fiducia nella Giustizia e soprattutto in quelle istituzioni che dovrebbero essere garanti della sua stessa sicurezza.

## BENEFICIARI FINALI E GRUPPI DI RIFERIMENTO

*Si prega di elencare tutti i destinatari diretti e/o indiretti del progetto.*

Il progetto "Controllo del Vicinato" si indirizza ad una pluralità di destinatari che a diverso titolo sono interessati al problema della sicurezza ed il cui coinvolgimento può contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'intervento.

I beneficiari finali sono sicuramente i cittadini, l'intera comunità appartenente al territorio sia essa costituita in Associazioni, Gruppi sportivi, culturali, Centri ricreativi o altro che tramite il progetto riescono a riacquisire un senso di sicurezza e di padronanza del proprio territorio e del luogo dove vive. Ricordiamo però come i cittadini sono anche gli attori principali del progetto partecipando attivamente ed in prima persona alla realizzazione dello stesso.

I beneficiari indiretti sono costituiti dalle Forze dell'Ordine che, nello svolgimento dei loro compiti, sono in qualche modo coadiuvati nella azione di prevenzione proprio dal cittadino che segnala

eventuali situazioni di delinquenza o criminalità ed indubbiamente anche per la stessa Amministrazione Comunale. Questo nuovo metodo di partecipazione “attiva” rende infatti il cittadino parte indispensabile della macchina comunale, riacquistando fiducia nell’istituzione, creando una alleanza con essa e collaborando nella realizzazione delle pratiche di coesione sociale: non più solo pubblico e privato ma anche società civile e cittadini.

## ATTIVITÀ e STRATEGIA

*Si prega di fornire una breve descrizione dell’azione, includendo informazioni relative alla realizzazione del progetto, ai contenuti specifici, alle attività previste. Il progetto s’iscrive in una strategia complessiva e globale? Come si inserisce nella strategia locale in materia di sicurezza urbana? È prevista una strategia di comunicazione o di diffusione delle informazioni e dei risultati del progetto?*

Il progetto “Controllo del Vicinato” si inserisce in una strategia complessiva portata avanti dalla Amministrazione Comunale di Lucca che in questi anni ha affrontato la problematica sicurezza anche sotto altri aspetti tra i quali, ad esempio, quello dello *spazio difendibile* (Defensible Space Theory). Risulta oramai accertato come all’interno della relazione esistente tra criminalità, ambiente fisico e percezione di sicurezza, una rilevante importanza sia data anche dagli spazi urbani. L’amministrazione ha quindi sviluppato un’attenta politica di organizzazione/progettazione e riqualificazione dal punto di vista architettonico e urbanistico di alcune zone della città al fine di incidere positivamente sulla riduzione del sentimento di vulnerabilità e, in alcuni casi, contribuire alla riduzione degli episodi di criminalità.

-

Nella identificazione di quelli che dovevano essere i risultati del progetto “Controllo del Vicinato” e quindi l’eliminazione o comunque una diminuzione della problematica, è stata posta grande attenzione affinché tra obiettivi e interventi/azioni ci fosse una stretta correlazione. Per il raggiungimento di ciascun obiettivo (elencati nel paragrafo precedente) è stato necessario prevedere la realizzazione di uno o più azioni che hanno portato al raggiungimento dei risultati prefissati.

Tra le azioni sviluppate direttamente sul territorio possiamo ricordare:

- Assemblee pubbliche e/o riunioni private sviluppate a livello di territorio con il coinvolgimento diretto della popolazione e con la partecipazione di personale del Comune di Lucca e delle Forze dell’Ordine. Durante questi incontri il cittadino viene informato sul progetto e sulle varie “tecniche” di controllo del vicinato e stabilisce un rapporto diretto (di conoscenza prima e di fiducia poi) con le Forze dell’Ordine.
- Attività di Formazione/Informazione. In collaborazione con l’Associazione “Controllo del Vicinato” e le Forze dell’Ordine sono stati sviluppati degli incontri specifici formativi destinati ai Coordinatori dei gruppi di Controllo del Vicinato su argomenti di prevenzione situazionale (passiva e attiva), ecc.
- Manualistica e materiale informativo. Viene distribuito ai diversi gruppi di Controllo del Vicinato tutto il materiale informativo e di approfondimento ai fini dell’implementazione

della prevenzione situazionale e l'individuazione delle vulnerabilità ambientali e comportamentali.

All'interno del progetto è stata inoltre sviluppata, in collaborazione con l'Ufficio Stampa del Comune di Lucca, una strategia di comunicazione e diffusione rivolto non solo al territorio comunale bensì a valenza regionale e nazionale. A tal fine è stato realizzato un apposito Video Visionabile su Internet (<https://youtu.be/JHhOAJqdOqM>) ed è stata intrapresa una campagna di partecipazione direttamente da parte dell'Assessore alla Sicurezza del Comune ad incontri convegni, iniziative organizzate da altri Enti e/o istituzioni che hanno rilevato sul proprio territorio problematiche di sicurezza al fine di portare l'esperienza maturata su Lucca come esempio di best practice.

## EVENTUALI PARTENARIATI

*Chi sono i partner ufficiali del progetto? Chi è coinvolto informalmente? Come sono distribuiti i ruoli e le responsabilità all'interno del partenariato? Si tratta di un partenariato definito da una convenzione, accordo di partenariato, contratto...?*

Il progetto si è basato su una cooperazione allargata che si articola su più livelli.

Il primo livello riguarda la collaborazione interna all'ente comunale quale elemento qualificante delle politiche di trasversalità ed integrazione come quelle di sicurezza urbana. Sia nella fase di analisi delle problematiche locali, sia nella fase di attuazione degli interventi sono state previste forme di condivisione e coinvolgimento tra i diversi settori Comunali come, ad esempio quello con il Settore Protezione Civile, il Settore che si occupa dei processi partecipativi, l'Ufficio Traffico e Lavori Pubblici per l'installazione delle infrastrutture di supporto al progetto, l'Ufficio Stampa per la parte di disseminazione del progetto.

Il secondo livello è stato il coinvolgimento e collaborazione con le diverse realtà sociali, educative e associative radicate sul territorio. Queste categorie di soggetti sono in grado di arricchire e orientare le politiche locali mettendo a disposizione dell'ente una elevata capacità di lettura e conoscenza dei bisogni e delle problematiche, e una forte capacità di costruire e rafforzare relazioni di collaborazione e di prossimità con il territorio. A questo si è aggiunto il partenariato con l'Associazione Nazionale "Controllo del Vicinato" che ha sostenuto le fasi di avvio del progetto garantendo la presenza dei propri esperti alle assemblee pubbliche e/o alle riunioni private.

Il terzo livello è quello della collaborazione inter-istituzionale con gli apparati dello Stato e gli enti istituzionali e amministrativi del territorio. In questo caso la collaborazione si è concretizzata sostanzialmente nella stipula di un Protocollo sottoscritto tra Comune e Prefettura di Lucca in cui a fronte di obiettivi condivisi ciascun soggetto sottoscrittore, nel rispetto delle reciproche competenze, si è impegnata a mettere a disposizione dotazioni, risorse, conoscenze o a svolgere specifici interventi coordinati.

Infine l'ultimo livello è quello che si è riusciti a sviluppare a livello di stakeholder. La Società GESAM Gas & Luce S.p.A è infatti entrata nel progetto in qualità di partner supportandolo dal punto di vista economico relativo alla installazione delle telecamere.

Nella costruzione del partenariato è stata posta attenzione all'unità di intenti e alla condivisione progettuale. È stato fondamentale, per la buona riuscita del progetto, condividere con tutti i soggetti, siano essi componenti del gruppo di lavoro o del partenariato, gli obiettivi del progetto e delle singole azioni, definire i ruoli di ciascuno, ripartire le competenze e le responsabilità in maniera chiara in modo da valorizzare le specificità di ogni soggetto e, al contempo, favorire la partecipazione e il senso di appartenenza di tutti al progetto stesso.

## BUDGET

*Indicare un budget annuale approssimativo, se possibile. Sono previsti dei costi specifici di personale, di amministrazione, di materiale, altro? Quali sono le fonti principali di finanziamento del progetto (fondi pubblici, donazioni, quote...).*

La realizzazione del progetto è avvenuto grazie al contributo che diversi soggetti partner hanno apportato.

L'amministrazione Comunale ha provveduto a coprire i costi del proprio personale amministrativo e quello relativo all'acquisto della segnaletica da posizionare nelle zone sottoposte al controllo del vicinato (Euro 10.000,00)

La Società GESAM Gas & Luce Spa ha invece provveduto all'acquisto delle telecamere posizionate nelle zone sopra citate. (Euro 10,000.00)

Durante gli incontri che sono stati sviluppati con i cittadini a livello territoriale è stato distribuito materiale informativo, brochure etc e prodotto un Video ai fini della diffusione del progetto non solo a livello locale ma anche regionale e nazionale. (Euro 1,500.00).

Il costo totale del progetto si è aggirato intorno ad Euro 22,000.00

## RISULTATI RAGGIUNTI

*Descrivere se e come le azioni del progetto hanno modificato la situazione preesistente. Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti? I risultati raggiunti sono coerenti con quelli attesi? Il problema iniziale è stato risolto, diminuito, o trasformato positivamente? Si sono prodotti dei risultati inattesi?*

Ai fini di una valutazione dell'intero progetto, delle azioni svolte, dell'iter seguito e dei risultati raggiunti sono stati utilizzati:

- Indicatori di risultato (outcome): Misure collegate alla modifica del comportamento dei soggetti beneficiari. I cittadini delle frazioni nelle quali il "Controllo di Vicinato" si è sviluppato hanno adottato comportamenti di attenzione, modi di agire che servono da



deterrente a possibili azioni di microcriminalità.

- Indicatori di impatto (impact): misurano quanto le attività realizzate hanno effettivamente influito nel modificare la situazione indesiderata e quindi sono in grado di spiegare i risultati della strategia adottata tramite il progetto nella riduzione della microcriminalità e nella riacquisizione da parte del cittadino del senso di sicurezza.

I risultati raggiunti con il progetto non solo sono stati rispondenti alle aspettative ed il problema si è trasformato positivamente con un aumento della sicurezza percepita, bensì si è avuto un risultato inatteso che si è concretizzato in un maggiore Capitale Sociale ovvero in quel complesso di reti sociali basate sulla reciprocità e la fiducia tra cittadini e cittadini/istituzioni.

## VALUTAZIONE

- **Quali sono le principali condizioni che hanno permesso la buona riuscita del progetto? Cosa ha contribuito al successo del progetto? Elencare due o tre elementi di successo del progetto. Quali sono le raccomandazioni da ricordare?**
- **Quali sono i principali ostacoli e/o insufficienze? Gli ostacoli includono le lacune di budget, d'organizzazione e istituzionali. Quali suggerimenti daresti a coloro che pensano intraprendere la stessa azione?**

Ai fini della valutazione del progetto (sia finale che in corso d'opera) e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, è stato sviluppato una sorta di monitoraggio basato sul processo partecipato che ha coinvolto i diversi soggetti implicati nel progetto stesso (cittadini, amministrazione comunale, Forze dell'Ordine etc) e che ha avuto lo scopo di arricchire la raccolta delle informazioni. E' stato riscontrato come partecipare al processo valutativo è stato in qualche modo anche un'attività formativa che ha aiutato a riflettere sulle azioni/attività in modo critico, condividere i vissuti dei soggetti, a far circolare idee ed esperienze .

Un progetto che fa della partecipazione la sua caratteristica fondamentale è stata una sfida impegnativa, ma al contempo un'esperienza di grande valore che contribuisce sicuramente a raggiungere il risultato atteso e ad introdurre elementi di crescita, apprendimento, condivisione di tutte le persone coinvolte.

Oltre a questo le condizioni che hanno permesso la buona riuscita sono state sicuramente:

1. Collaborazione con le Forze dell'Ordine
2. Ottimo rapporto e condivisione di intenti tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto che hanno fatto "Rete";
3. Ottimo Contesto ambientale in cui cittadini ed Enti e Istituzioni sono stati sempre propensi, collaborativi e propositivi nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e condivisi nel progetto.

Sicuramente il successo del progetto è stato legato anche a chi, in rappresentanza della Amministrazione Comunale, ha creduto fin dall'inizio nel progetto stesso e lo ha voluto realizzare con tenacia soprattutto nel coinvolgimento di tutti gli altri soggetti Istituzionali e su un territorio

che, almeno in una prima fase, non sembrava essere ricettivo ad una esperienza del genere. Una delle difficoltà o ostacolo riscontrato nella realizzazione del progetto, ma che è servito per programmare ulteriori azioni, è stato quello relativo alla carenza dell'aspetto formativo del personale della Polizia Municipale che è stata coinvolta in attività fino ad oggi mai svolte.

L'unico suggerimento che può essere fornito, sulla base della esperienza vissuta, è quello di sviluppare il progetto in quelle zone in cui la richiesta di sicurezza proviene direttamente dal cittadino stesso in modo che le azioni intraprese si configurino come risposta della amministrazione e si realizzino come un gioco di squadra.

## PROSPETTIVE

*Il progetto continuerà? Quali sono le prospettive per il futuro?*

Il Progetto proseguirà nei prossimi anni con l'obiettivo di ampliarsi sul territorio comunale o comunque in quelle zone in cui il problema della sicurezza viene evidenziato dalla cittadinanza stessa.

## INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Website: <https://controllodelvicinato.it>

Video: <https://youtu.be/JHhOAJqdOqM>

Publicazioni:

Data dell'aggiornamento della scheda:

Consento alla pubblicazione delle informazioni contenute in questa scheda sul sito web del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana.